



COLUMNISTS

Febbraio 2012

ChessCafe.com

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Sono stato l'Arbitro di me stesso!

Domanda Salve Geurt, ho una domanda sull'**Articolo 8.7** del Regolamento:

Al termine della partita entrambi i giocatori firmeranno entrambi i formulari, indicando il risultato della partita. Il risultato resta tale anche se non fosse corretto, a meno che l'arbitro decida diversamente.

Nella partita di cui parliamo il controllo è novanta minuti per trenta mosse e sessanta minuti per terminare QPF. Il Bianco, che non ha problemi di tempo, fa la sua trentesima mossa. Il Nero, con ancora solo pochi secondi, fa la sua mossa e preme l'orologio. L'orologio è digitale. Il Bianco ora deve fare la sua trentunesima mossa. Immediatamente nota che ad entrambi gli orologi è stata aggiunta un'ora e che l'orologio del Nero visualizza anche una bandierina lampeggiante. Quindi, il Bianco reclama la vittoria perché, secondo lui, il Nero aveva perso per il tempo.

Un uomo, chiamiamolo Signor X, intervenne. Il giocatore con il Bianco pensò che fosse l'Arbitro poiché durante i due turni precedenti aveva fatto gli accoppiamenti e gli annunci di rito, dato il via ai turni, ecc. Questi disse ai giocatori che il Nero non aveva oltrepassato il controllo e che l'aggiunta del tempo non prova il superamento del periodo. Inoltre, in quanto alla bandierina lampeggiante sul display del Nero, il Signor X insisteva nel dire che è una caratteristica degli orologi digitali e non costituisce una prova della caduta della bandierina.

Il Bianco, che ancora pensava che il Signor X fosse l'Arbitro e quindi conoscesse il funzionamento degli orologi digitali, continuò la partita e dopo poche mosse i giocatori si accordarono per la patta.

Il Bianco scrisse il risultato della partita (1/2-1/2) nel formulario ma non lo firmò

perché non era d'accordo di dover continuare la partita. Dopo alcuni minuti di discussione tra il vero Arbitro, il Signor X ed il giocatore con il Bianco, si scoprì che il Signor X non era l'Arbitro, ma che l'Arbitro ufficiale (chiamiamolo Signor Y) era in un'altra stanza e faceva il barista (!).

In questa discussione fu anche stabilito che l'orologio non conta le mosse; di conseguenza la richiesta formulata dal Bianco era in effetti legalmente valida e perciò il Bianco non accettava il risultato di patta e richiedeva la vittoria. Il Signor Y ascoltò con attenzione ma differì la decisione.

Due settimane dopo comunicò la propria decisione: Patta! Il motivo: il Bianco scrisse il risultato nel formulario e, una volta fatto questo, non aveva alcuna importanza che avesse firmato o meno. Il fatto che il Bianco non avesse chiesto l'assistenza dell'Arbitro ufficiale era un argomento a suo sfavore. Il Bianco replicò che l'Arbitro, Signor Y, non era presente in sala di torneo ed era stato fuorviato sul funzionamento dell'orologio dal Signor X e dunque dall'organizzazione in generale.

Domanda Uno Non è rilevante che il Bianco non abbia firmato il formulario?

Domanda Due Supponga che il Bianco abbia firmato il formulario e reclami che era stato costretto a continuare la partita dopo la sua richiesta. Avrebbe ancora il diritto di reclamare la vittoria?

A mio modo di vedere molti giocatori e Arbitri hanno una conoscenza deficitaria degli orologi digitali.

Cordiali Saluti, **Gunter Deleyn (Belgio)**

Risposta Uno I fatti son chiari, a mia opinione. Prima che il giocatore con il Nero avesse premuto l'orologio aveva esaurito il tempo. Aveva anche perso la partita? Sì, l'aveva persa. Perché aveva fatto la trentesima mossa ma non la aveva completata e l'avversario aveva richiesto la vittoria per la caduta della bandierina. Dunque aveva perso. Mi rifaccio all'**Articolo 6.9** del Regolamento:

Tranne quando si applicano gli Articoli 5.1.a, 5.1.b, 5.2.a, 5.2.b, 5.2.c, la partita è persa per quel giocatore che non completa il numero prescritto di mosse nel tempo stabilito. Tuttavia se la posizione è tale che l'avversario non è in grado di dare scaccomatto al giocatore con una qualsiasi possibile sequenza di mosse legali, la partita è patta.

Il significato dell'Articolo è che non è sufficiente giocare l'ultima mossa prima dello scadere del tempo ma bisogna anche premere l'orologio. Solo in caso di scacco matto e stallo non serve premere l'orologio perché lo scacco matto e lo stallo terminano immediatamente la partita.

È anche del tutto chiaro che l'intervento del Signor X è illegale ma è assolutamente comprensibile che il giocatore con il Bianco avesse accettato la sua autorità come se fosse l'Arbitro, avendo a mente tutti i suoi precedenti comportamenti.

Succede molto spesso che i giocatori accettino le decisioni dell'Arbitro troppo facilmente perché pensano che l'Arbitro conosca completamente il Regolamento e conseguentemente continuano a giocare.

I giocatori continuarono a giocare. Il giocatore confermò il risultato: patta, ma rifiutò di

firmare il formulario in segno di protesta contro la decisione “dell'Arbitro”. A mia opinione un atto molto corretto, purché abbia dichiarato di non essere d'accordo con la decisione.

Considerando che era intervenuto uno spettatore, che il vero Arbitro non c'era, che il giocatore aveva protestato immediatamente dopo la partita, è abbastanza chiaro, a mio modo di vedere, che il reclamo deve essere accettato.

Risposta Due Per lungo tempo son stato convinto che il risultato fosse immodificabile se il giocatore avesse firmato il formulario. Ma adesso non sono così sicuro che sia sempre così. Prendiamo il caso che lei ha descritto. A mia opinione è ragionevole decidere così, purché il giocatore abbia protestato immediatamente dopo la partita. A dire il vero, la situazione era abbastanza bizzarra.

Domanda Caro Geurt, sono Arbitro Regionale in Baviera, Germania. Ho postato la situazione seguente nel forum della Commissione Arbitrale della Federazione Scacchistica Tedesca (DSB) e i partecipanti (tra cui diversi Arbitri Nazionali) hanno espresso opinioni diverse. Cosa deciderebbe se fosse l'Arbitro e osservasse il caso che segue (2 ore/40 mosse + 1 ora, ma si può adattare l'esempio anche ad altre cadenze):

1. Il Bianco fa quaranta mosse e preme l'orologio.
2. Il Nero (in zeitnot) fa quaranta mosse e non preme l'orologio (nella frenesia se ne dimentica o pensa di non essere obbligato a farlo per via del punto 3).
3. Il Bianco fa la quarantunesima mossa (non può premere l'orologio, perché il Nero non lo ha premuto al punto 2).
4. La bandierina del Nero cade.

L'intera scena è osservata dall'Arbitro.

Domanda Uno Il Nero ha perso per il tempo secondo l'Articolo 6.9? Non ha completato le quaranta mosse.

Domanda Due Variante: tra i punti 3 e 4, il Nero fa la quarantunesima mossa, ma prima di premere l'orologio la bandierina cade (punto 4). Ha perso per il tempo secondo l'Articolo 6.9? Ha completato solo trentanove mosse.

Grazie infinite!! **Jorg Weisbrod** (Germania)

Risposta Uno Lei dice che l'Arbitro ha visto ciò che stava succedendo. Quindi mi rifaccio all'**Articolo 6.8** del Regolamento:

Si considera caduta una bandierina quando l'arbitro rileva il fatto o quando uno qualsiasi dei due giocatori avanza una richiesta valida in questo senso.

Il giocatore con il Nero non ha completato la sua quarantesima mossa e quindi ha superato il limite di tempo. Se l'Arbitro avesse fatto il suo lavoro appropriatamente, sarebbe intervenuto, avrebbe annunciato che il giocatore aveva oltrepassato il limite di tempo e dichiarato la partita persa per costui.

Risposta Due Di nuovo, se l'Arbitro avesse fatto il suo lavoro appropriatamente, avrebbe potuto gestire la situazione nello stesso modo che ho detto nella Risposta Uno.

La situazione sarebbe differente se l'Arbitro non avesse visto la bandierina cadere dopo che il giocatore col Nero aveva fatto la quarantesima mossa e se l'avversario non avesse fatto un reclamo. In questa situazione non è chiaro in quale momento la bandierina sia caduta.

Se l'Arbitro osserva la caduta della bandierina dopo che il giocatore con il Bianco ha fatto la sua quarantunesima mossa o dopo che l'avversario ha fatto un reclamo dopo la quarantunesima mossa, la bandierina si considera caduta dopo questa mossa, e la partita deve continuare.

Comunque, il resoconto di un testimone non sarebbe valido, nemmeno qualora fosse un testimone molto attendibile. Veda l'articolo 6.8.

Domanda In una partita che ho giocato recentemente il mio avversario mosse il Re da e1 a d1. Quindi, dopo alcuni minuti, ebbe un lapsus e in quest'ordine:

1. Toccò il Re e lo mosse da d1 a b1;
2. Mosse la Torre da a1 a c1;
3. Premette l'orologio.

Lo informai cortesemente che aveva già mosso il suo Re e non poteva arroccare, per tacer del fatto che non era un arrocco legale. Ritirò la mossa, io ripremetti l'orologio e quindi era di nuovo a lui il tratto. A quel punto lo informai gentilmente che aveva toccato il Re e dunque doveva muoverlo.

Avevo ragione a richiedere che muovesse il pezzo toccato? O, visto che la sua intenzione era quella di arroccare e non poteva, e siccome non aveva ovviamente alcuna intenzione di muovere il Re, gli sarebbe stato consentito muovere un altro pezzo?

Grazie. **Jeff Levine (USA)**

Risposta Sì, aveva ragione a chiedere che facesse una mossa con il Re. Se il Re non avesse potuto fare una mossa legale allora il giocatore con il Bianco avrebbe potuto fare una qualsiasi altra mossa legale. Non mi sorprenderei se molti Arbitri e giocatori fossero convinti che il giocatore debba muovere la Torre che ha toccato.

Ma io sono di diverso parere: era chiaro che il giocatore aveva intenzione di arroccare, anche in questa situazione. E l'arrocco è considerato una mossa di Re.

Domanda Caro signor Gijssen, ero l'Arbitro Capo in un torneo a cadenza regolare dove il tempo era di sessanta minuti per giocatore, e nel quale io giocavo anche.

Durante il quarto turno il mio avversario (lo chiamerò Lok) voleva arroccare. Completò la mossa con due mani. Il tutto successe molto velocemente e quasi simultaneamente, ma io sono riuscito a vedere che toccò prima la Torre e dopo il Re. Volevo obbligarlo a muovere la Torre, ma dopo decisi di non farlo (forse non volevo che il mio avversario si sentisse intimidito poiché ero anche l'Arbitro).

All'ultimo turno, dopo venti minuti alla scacchiera, Lok stava giocando con un altro avversario.

Improvvisamente il suo avversario mi chiamò. Appena arrivai alla scacchiera

l'avversario reclamò che Lok voleva arroccare, ma aveva toccato prima la Torre. Giudicai la situazione simile a quella di quando io incontrai Lok al quarto turno, perciò lo obbligai a muovere la Torre. Lok disse che aveva chiaramente dimostrato di voler arroccare e non sapeva che fosse sbagliato farlo muovendo con due mani. Dissi che arroccare usando due mani è consentito, ma che si deve toccare prima il Re. Non era sicuro di quale pezzo avesse toccato per primo. Lok allora fece una mossa di Torre. Mezz'ora dopo abbandonò.

Domanda Uno Consideri che ci sia adeguata supervisione, l'Arbitro può obbligare ad eseguire la mossa di Torre?

Domanda Due E' sbagliato essere Arbitro e anche giocatore?

Domanda Tre La mia decisione di costringere Lok a muovere la Torre era corretta?

Lei che ne pensa? Grazie in anticipo. **Charles Miao (Malaysia)**

Risposta Uno Ci sono Arbitri che pensano che sia l'avversario a doverlo reclamare. Io non la penso così. Se l'Arbitro osserva una violazione del Regolamento, deve intervenire. Mi rifaccio all'**Articolo 13.1** del Regolamento:

L'arbitro deve controllare che le Regole degli scacchi siano pienamente osservate.

Significa che deve intervenire e in questo caso costringere il giocatore a muovere il pezzo toccato.

Risposta Due Non è scritto da nessuna parte che essere Arbitro e Giocatore sia proibito. Ma lei stesso dice che non è consigliabile: “forse non volevo che il mio avversario si sentisse intimidito poiché ero anche l'Arbitro”.

Come potrebbe giudicare obiettivamente la sua partita?! Come farebbe per certi reclami? Come gestirebbe la situazione in zeitnot? Ragioni sufficienti a non fare l'Arbitro della propria partita.

Son convinto che dovrebbe essere vietato in manifestazioni ufficiali. Per tornei di circolo è possibile fare delle eccezioni, ma in questo caso è consigliabile, probabilmente anche necessario, nominare un'altra persona che arbitri la partita dell'Arbitro.

Risposta Tre Sì, la sua decisione era corretta, accertato che il signor Lok avesse ammesso di aver cominciato ad arroccare toccando la Torre. Lei scrive che arroccare con due mani è consentito, ma l'**Articolo 4.1** del Regolamento dice qualcosa di diverso:

Ogni mossa deve essere eseguita con una sola mano.

Non riesco a trovare alcun Articolo nel Regolamento che indichi qualcos'altro. Comunque, devo ammettere che una parte dell'**Articolo 4.4c** è abbastanza strana e quindi fa confusione:

Se un giocatore avente la mossa ...

*c: Volendo arroccare tocca il Re, o **Re e Torre nello stesso momento**, ma l'arrocco da quel lato è illegale, il giocatore deve fare un'altra mossa legale con il suo Re (che può comprendere l'arrocco dall'altro lato). Se il Re non ha mosse legali, il giocatore è libero di fare qualsiasi altra mossa legale.*

Preferisco la versione del Regolamento USCF in questo caso. Ho trovato in internet la seguente:

La REGOLA 4 è stata riformulata sull'uso della stessa mano per muovere i pezzi e premere l'orologio.

Non ci sono eccezioni (si deve usare una sola mano per arroccare, catturare e promuovere, e la stessa mano per premere l'orologio).

Il testo completo è:

ogni giocatore deve premere l'orologio con la stessa mano con cui muove i pezzi, usando una sola mano per entrambi i gesti di muovere i pezzi e premere l'orologio.

SUGGERIMENTO PER L'ARBITRO: questa regola, l'uso di una mano sola per ogni mossa nel lampo, si applica anche all'arrocco e alla cattura.

Questa è molto chiara e probabilmente la FIDE dovrebbe adottarla quando avrà la possibilità di modificare il Regolamento. Non solo come suggerimento per l'Arbitro, ma esplicitamente nel Regolamento. L'unica cosa che mi confonde è il fatto che si applichi solo nel Lampo. O mi son perso qualcosa?

Domanda Caro Geurt, si può chiedere patta per triplice ripetizione di posizione se, per esempio, nella prima e seconda posizione il Cavallo di Re e il Cavallo di Donna sono in certe case, e nella terza sono invertiti? Naturalmente è lo stesso giocatore a muovere in ciascuna delle tre posizioni.

Esempio: mettiamo che il Cavallo evidenziato sia il Cavallo di Re. Nella prima e nella seconda posizione (diagramma 1) è in f1, ma nella terza ripetizione (diagramma 2) è in h1. Si può richiedere questa patta?



[FEN "k4n1n/8/8/8/8/8/8/K4N1N w - - o 1"]



[FEN "k4n1n/8/8/8/8/8/8/K4N1N w - - o 1"]

Grazie, **Lee Hendon (Canada)**

Risposta Mi rifaccio all'**Articolo 9.2** del Regolamento:

Le posizioni di (a) e (b) sono considerate le stesse, se lo stesso giocatore ha il tratto, i pezzi dello stesso genere e colore occupano le stesse case, e le possibili mosse di tutti i pezzi di entrambi i giocatori sono le stesse.

Le posizioni non sono le stesse se un pedone che poteva essere catturato en passant non può più essere catturato in questo modo. Quando il Re o una Torre sono obbligati a muovere, si perderà il diritto di arroccare, se lo si ha, solamente dopo che si è mosso.

Se facesse una fotografia delle tre posizioni, le tre fotografie dovrebbero essere uguali. Ciò è valido per le posizioni di cui sopra.

Ci sono due eccezioni, ancorché le “fotografie” siano uguali:

1. E' possibile che in certe posizioni si possa catturare en passant un pedone. Naturalmente, non è possibile che lo stesso pedone possa essere catturato en passant dallo stesso pedone nella seconda e terza posizione.
2. E' possibile che nella prima posizione un giocatore abbia il diritto di arroccare. Ma nella seconda e terza posizione potrebbe non essere possibile arroccare negli stessi modi della prima. Per esempio, un giocatore può aver mosso il Re o una o entrambe le Torri. In altre parole: le possibilità di arrocco sono mutate dopo la prima posizione.

In queste due situazioni, le posizioni non si considerano essere le stesse, anche se le tre “fotografie” siano uguali.

Le seguenti domanda e risposta sono state pubblicate nella rubrica di Gennaio 2012.

Domanda Salve! Nel Campionato Extra Ceco abbiamo incontrato il seguente problema: la partita era giocata con una cadenza di 90 minuti per 40 mosse e 30 minuti per le rimanenti, con un incremento di 30 secondi dalla prima mossa.

Il giocatore del bianco perse la partita in 49 mosse perché il suo orologio segnava il tempo 0:00. Alcuni minuti dopo protestò che gli orologi erano sbagliati perché nel secondo periodo non veniva sommato l'incremento.

Dopo ciò la somma dei tempi principali di riflessione e del totale degli incrementi fu calcolata e confrontata con la durata della partita. Questo dimostrò che il giocatore aveva ragione: gli orologi non avevano sommato l'incremento nel secondo periodo.

Questi spiegò che secondo il comma 6.2a del regolamento FIDE aveva ancora 4 minuti e 30 secondi, che è nove volte l'incremento che non aveva ricevuto nel secondo periodo.

Ma il giocatore può presentare una qualsiasi richiesta, una volta che il suo tempo sia scaduto? Lei che ne pensa? Ing. Petr Záruba, (Repubblica Ceca)

Risposta Cito l'**Articolo 6.10.b** del Regolamento:

Se durante il gioco si è evidenziato che le impostazioni di uno o entrambi gli orologi sono scorrette, il giocatore o l'arbitro fermeranno immediatamente gli orologi.

L'arbitro inserirà le impostazioni corrette ed aggiusterà il tempo e il contatore delle mosse. Egli userà il suo miglior giudizio per determinare i corretti aggiustamenti.

È un peccato per il giocatore che ha perso, ma la sua richiesta era troppo tardiva. Come enuncia chiaramente questo Articolo, l'arbitro ha la possibilità di apportare correzioni solo se la scorretta taratura viene scoperta nel corso della partita. Mi sorprende sempre che ci siano arbitri che non verificano gli orologi durante il gioco; e, in effetti, lo stesso vale per i giocatori. Con un incremento di trenta secondi per mossa i calcoli sono molto semplici.

Aggiunta La mia risposta era basata sulla lettera ricevuta e dirimente per la risposta era il punto che il giocatore con il Bianco avesse protestato dopo alcuni minuti e ciò, a mia opinione, significa dopo il gioco e non durante il gioco.

Durante il recente Torneo "Tata Chess" a Wijk aan Zee fui avvicinato dal GM Jansa (Repubblica Ceca). Mi fece la stessa domanda del Signor Záruba, ma mi informò che il giocatore con il Bianco aveva protestato subito dopo la caduta della bandierina. Se questo fosse il caso, la questione è diversa. In questo caso considero che la partita non sia ancora finita e si debba applicare l'Articolo 6.10.

© 2012 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Traduzione a cura di Marco Biagioli, Arbitro Nazionale.

Revisione e grafica: Giorgio Gozzi, Mario Held.